

## SCHEDA PAESE

# TURCHIA

(CLASSIFICATA DAL RATING EULER HERMES NELLA CATEGORIA “C”)

### QUADRO POLITICO

Il panorama politico della Turchia è cambiato notevolmente dall'epoca del trionfo elettorale del Partito della Giustizia e dello Sviluppo (AKP) a novembre 2002. Forte di una chiara maggioranza parlamentare, **il Governo dell'AKP con a capo il Primo Ministro Erdogan si è concentrato, con relativo successo, su un percorso di riforme politiche ed economiche**, orientato in particolare dai programmi del FMI e dall'ottenimento dei requisiti preliminari all'avvio dei negoziati per l'entrata nella UE, che sono infine iniziati nell'ottobre 2005. Questo corso politico ha aperto le porte a un periodo di stabilità economica dopo vari anni trascorsi all'insegna della volatilità. A luglio 2007, l'AKP ha vinto le elezioni anticipate per il rinnovo del Parlamento con uno schiacciante 47% dei consensi, rispetto al 34% del 2002. Tuttavia, **presso l'establishment laico turco**, che comprende le potenti gerarchie militari e la magistratura, **non si sono mai del tutto dissolti i timori che l'AKP** (un partito radicato nell'Islam politico) **potesse allontanare il Paese dal sentiero delle politiche laiche e filo-occidentali**. La conseguenza prevedibile è che la scena politica si è mantenuta incerta, giungendo di quando in quando sull'orlo della crisi. **L'instabilità politica che deriva da questa situazione ha il potenziale di paralizzare il processo di definizione delle politiche, di mettere a rischio la fiducia dei mercati finanziari e di scatenare crisi economiche**.

Inoltre, **la questione curda** resta motivo di preoccupazione. Dal 2006-2008 è in atto una recrudescenza della violenza separatista nelle province sud-orientali, con una ripresa delle azioni terroristiche dei ribelli curdi del PKK, alla quale il Governo turco ha risposto sul piano militare, anche conducendo incursioni nell'Iraq settentrionale per contrastare sospetti ribelli che si rifugiano in quella regione. Più di recente, il Governo ha annunciato dei piani per giungere a una soluzione pacifica della questione dei quali, peraltro, a tutt'oggi non sono stati rivelati particolari.

**Il quadro delle relazioni internazionali permane complicato**, risentendo spesso delle turbolenze politiche interne. I negoziati per l'entrata nella UE sono praticamente in fase di stallo, essendo la Turchia venuta meno al suo impegno di aprire i suoi porti e aeroporti alla Repubblica di Cipro. Negli ultimi anni, i rapporti con gli Stati Uniti sono stati difficili, ma sono andati migliorando con l'avvento di Barack Obama alla presidenza. Inoltre, la Turchia fa parte della NATO e ha una posizione geostrategica importante, che in passato le ha sempre garantito aiuto nel momento del bisogno. Questi aspetti del quadro non dovrebbero cambiare a breve termine.



Fonte: [www.paesionline.it](http://www.paesionline.it)

COUNTRY PROFILE	
CAPITALE	Ankara
POPOLAZIONE	73.910 milioni (2008)
PIL	USD 730.880 mn (2008)
MONETA	Lira turca
ORDINAMENTO POLITICO	Democrazia Parlament.
CAPO DEL GOVERNO	Primo Ministro: Recep Tayyip Erdogan

## STRUTTURA ECONOMICA

**Scenario Economico** - Attualmente, l'economia è in fase di profonda recessione. Dopo aver fatto segnare una crescita media annua del 6,6% nel periodo 2002-2007, nel corso del 2008 il **PIL reale ha accusato un rapido calo, indotto dalla contrazione della domanda sia interna che estera, e il dato annuo finale di crescita nello scorso anno è stato di appena lo 0,9%**. La contrazione complessiva del primo semestre del 2009 (10,6% anno su anno) sarebbe stata ancor più marcata se non fosse stata frenata da un robusto aumento dei consumi del settore pubblico (+2,7%) e degli investimenti pubblici (+13,3%). I consumi del settore privato sono calati del 5,7%, mentre gli investimenti privati hanno accusato un vero crollo (-31,6%). **Le esportazioni si sono contratte del 10,6%** mentre la caduta della domanda interna, da parte sua, ha indotto una **diminuzione delle importazioni del 25,9%** (entrambi i dati in termini di Lira turca). Peraltro, l'analisi dei dati particolareggiati del T2 e dei primi dati per il T3 indica che il punto di massima depressione possa essere stato raggiunto nel T1. L'indice di fiducia dei consumatori, tuttavia, dipinge un quadro piuttosto contraddittorio. Dopo una crescita ininterrotta durata da novembre 2008 a giugno 2009, l'indice è nettamente calato a luglio e agosto, per poi riprendere a crescere a settembre. Questa volatilità indica che la domanda interna permane fragile. Nel complesso, **la contrazione del PIL reale dovrebbe ulteriormente attenuarsi nel T3 per lasciare il posto a una crescita sia pur minima nel T4, in parte a causa di effetti di base positivi. Si prevede una contrazione del PIL annuale del 6% circa nel 2009 e una sua ripresa positiva, dell'ordine del 2%, nel 2010.**

### Altre notizie in breve

- L'**inflazione** su base annua è passata dal 12% rilevato a ottobre 2008 al minimo del 5,2% di maggio 2009 per assestarsi sul 5,3% di settembre. La ripresa della domanda aggregata e gli effetti di base dovrebbero presto mettere fine al processo disinflazionistico e noi prevediamo un'inflazione media superiore al 6% nel 2010. Il rischio più forte di un'accelerazione superiore alle stime è costituito dalla rinnovata debolezza della valuta.
- Nonostante la recente relativa stabilità della valuta, il **rischio di tasso di cambio rimane piuttosto elevato**. Il graduale apprezzamento della valuta locale, la Lira turca (TRY), rispetto all'USD e all'EUR durante la grande espansione del periodo 2004-2007 è andato soggetto a occasionali brusche frenate indotte da tensioni politiche interne o dalle turbolenze dei mercati finanziari mondiali. Complessivamente, la TRY ha perso all'incirca il 25% del suo valore sia nei confronti dell'EUR che rispetto all'USD dalla fine di agosto 2008 alla metà di ottobre 2009. Prevediamo che la valuta rimarrà molto vulnerabile ai traumi sia interni sia esterni, oltre che a dei fondamentali economici a rischio di deterioramento.
- **il sistema bancario turco ha finora dato prova di una notevole resistenza ai traumi**, grazie alla sua minore dipendenza dal finanziamento estero. Secondo quanto viene riferito, la quota dei prestiti bancari in sofferenza è aumentata, passando dal 3,6% del 2007 a un ancora accettabile 4,4% nel T1 2009, per quanto sia atteso un ulteriore aumento.

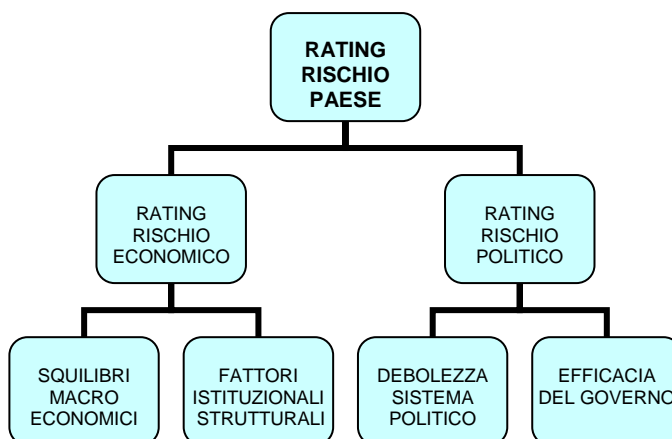
INDICATORI ECONOMICI	2006	2007	2008	2009f	2010f
PIL NOMINALE (USD mil.)	530,343	648,598	730,880	614,561	639,353
POPOLAZIONE (mil)	72.09	73.00	73.91	74.81	75.71
PIL PROCAPITE (USD)	7,357	8,885	9,889	8,215	8,445
PIL REALE VARIAZIONE ANNUALE (%)	6.9	4.7	0.9	- 6.0	2.0
INFLAZIONE (media in %)	9.7	8.4	10.1	5.3	6.5
SALDO FISCALE (PIL %)	- 0.2	- 1.6	- 2.2	- 7.5	- 6.0
DEBITO ESTERO / PIL (%)	41.8	41.2	38.8	45.3	45.8
DEB. EST / ESPORTAZ. DI MERCI E SERVIZI (%)	186.6	185.2	161.5	213.0	206.3
COPERTURA ALLE IMPORTAZIONI (mesi)	5.0	5.0	4.0	6.0	5.3
RISERVE INTERNAZIONALI (USD mil.)	60,710	73,156	70,231	70,000	70,000

f:previsioni EH - Fonti: Tesoreria Turca, Ministero delle Finanze, Banca Centrale, Turkstat, FMI, BCE, Euler Hermes Country Risk Unit.

## Il Rating attribuito da Euler Hermes alla Turchia

**Euler Hermes**, leader mondiale dell'assicurazione crediti, monitora costantemente il rischio paese in tutto il mondo. Il Gruppo ha infatti sviluppato una metodologia che combina congiuntamente le analisi politiche ed economiche relative ai singoli Stati. Questo processo consente di stilare una graduatoria dei Paesi, suddivisa in sei categorie (AA, A, BB, B, C, D), dal più sicuro al più rischioso.

Euler Hermes	Rating
<p>La struttura economica della <b>Turchia</b> è adeguata. Permangono tuttavia seri ostacoli a una crescita economica solida, stabile e sostenibile. Tra le aree di debolezza spiccano l'inefficienza della pubblica amministrazione, il sovraccarico di lavoro del sistema giudiziario (una procedura fallimentare richiede circa 40 mesi), le limitazioni di cui risente il mercato del lavoro e le barriere poste ai movimenti di capitali.</p> <p>Un clima di forte incertezza politica, deteriorato ultimamente e una situazione fiscale in peggioramento a causa della grave recessione e della prodigalità fiscale del Governo, sono ulteriori fattori che inducono Euler Hermes ad attribuire al Paese il Rating <b>C</b>.</p>	<b>C</b>



Il Rating attribuito alla Turchia dalle principali Agenzie internazionali	Rating
Standard & Poor's	BB-
Fitch	BB-
Moody's	Ba3

Il documento è stato redatto il 26/10/09. Richieste di approfondimento saranno inoltrate alla Country Risk Unit Euler Hermes dall'Ufficio Stampa Euler Hermes SIAC.

**Euler Hermes** è il primo gruppo mondiale dell'assicurazione crediti e uno dei maggiori operatori nel mercato delle cauzioni e del recupero crediti commerciali. Con 6.200 collaboratori presenti in più di 50 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti. Nel 2008 il gruppo ha raggiunto un giro d'affari consolidato di 2,2 miliardi di euro.

**Euler Hermes** ha sviluppato una rete internazionale di monitoraggio che permette di analizzare la stabilità finanziaria di 40 milioni di imprese. Il gruppo copre 700 miliardi di euro di transazioni commerciali nel mondo.

\*\*\*

**Euler Hermes**, consociata di **Allianz**, è quotata all' Euronext Paris. Il gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's.

**Euler Hermes SIAC**  
 Guglielmo Santella  
 Ufficio Stampa/Drafting  
 Tel. 06 87 00 75 11  
[gsantella@eulerhermes.com](mailto:gsantella@eulerhermes.com)

**Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.**

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi d'insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi d'integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.